



Periodico mensile. Spedizione in abbonamento postale gruppo III/70%
Autorizzazione Tribunale di Trento n. 638 del 13.5.89
Direttore responsabile: Paolo Ghezzi - Redazione: Coop. La Rete
Via Taramelli 8/1 - Trento - Tel. 0461/987269 - stampa Tecnolito - Trento

Una festa riuscita

A me l'illustre compito di ricordarvi la festa del 5 maggio che dire riuscita è poco (vedi titolo), direi invece riuscita stupendamente.

Aiutati anche dal tempo, abbiamo potuto assistere ad una carrellata di divertimenti che da mattina a sera hanno ritmato la giornata.

La mattina, un insolito raggio di sole, ha illuminato i muscoli possenti dei cammellanti e degli artitti (?) (vedi articolo Rinaldo il cammellante goleador del giorno) che hanno giocato una partita di calcio scatenatissima. Dopo un pranzo luculliano offerto dagli Alpini del Gruppo Trento Sud (che non conoscono l'impossibile), abbiamo assistito al torneo di bocce in cui i nostri ragazzi hanno dato il meglio di sé. Inoltre l'Armata PUT PUT RI ha dato vita a giochi con giornali e visi dipinti. Poi la musica, grande protagonista del pomeriggio con la banda cittadina, le dolci note del nostro Mattia e i Leg and the Woods.

Dopo l'applauditissima premiazione dei campioni di bocce, di calcio e di carte, il dispiacere per la conclusione di questo divertente incontro è stato alleviato dai vari interventi ed in particolare da quello del nostro sempre brillante Presidente. E poi... Arrivederci alla prossima festa!

Manuela

Artitti contro Cammellanti

Ovvero il fascino sottile del calcio

Ore 10.30 di domenica 5 maggio, campo da calcio della Circoscrizione Oltrefersina, in via Fermi: le formazioni degli Artitti e dei Cammellanti escono dagli spogliatoi e, al piccolo trotto, fanno il loro ingresso sul terreno di gioco, tra gli applausi del pubblico non pagante e, udite, udite, tra i cori delle ragazze pon-pon (non pagate). Sui volti dei giocatori e dei due capitani, Tommy e Franco (glabro per l'occasione) si legge la concentrazione e la tensione: un'intera stagione di allenamenti massacranti

segue a pag. 2

CIAM OBIETTIVO ANDICAP

La 2° rassegna di film "Ciak - obiettivo handicap", organizzata dalla Cooperativa "La Rete", dal Centro di Documentazione Visiva della P.A.T. e dal Comune di Trento si è conclusa giovedì scorso con un affollato dibattito sul delicato rapporto tra handicap e mezzi di comunicazione. Si è riflettuto anche sulla funzione di questo ciclo di film e sui risultati ottenuti, che si possono considerare molto positivi: più di 1.500 spettatori in quattro serate e relativi dibattiti. Questa iniziativa ha significato anche momenti di riflessioni, di incontro e socializzazione, con una particolare presenza di giovani. Nel dibattito è stato proiettato un video realizzato dalla cooperativa "La Rete" nella fase di preparazione della rassegna e intervistando gli spettatori alla fine del film. Nonostante la qualità "non professionale" delle riprese di questo video "fatto in casa", i temi emersi dalle testimonianze hanno sollecitato la discussione sia su come viene rappresentato l'handicap nei media, sia su quello che ancora manca, a livello sociale e culturale, per una piena tutela e realizzazione dei diritti della persona con handicap.

La notevole affluenza a tutto il ciclo di film ci conferma nella consapevolezza che nella nostra comunità trentina ci sia sensibilità diffusa ai temi sociali. Questa sensibilità ai bisogni della parte più debole della popolazione si trova anche nella programmazione di governo della Provincia Autonoma di Trento. In una

fonte autorevole, e cioè le recenti riflessioni del presidente Mario Malossini trovia-



La Rete dei volontari



segue da pag. 1

per arrivare ai 90 minuti di quell'unico scontro decisivo, il cui risultato finale avrebbe deciso, tra l'altro, anche il futuro dei due allenatori, il mitico Cionchi, chiuso in un insolito riserbo, e un altro personaggio che, l'importanza della posta in gioco, preferisce mantenere l'anonimato. L'arbitro, il signor Claudio, appoggia con fare solenne il pallone sul dischetto di centrocampo e fischia l'inizio della gara: anche lui però tradisce una certa emozione, nonostante abbia ormai diretto centinaia e centinaia di partite con la freddezza di un computer. Le primissime fasi di gioco sono un po' confuse, qualche giocatore fatica a trovare la posizione e la stabilità, anche per l'erba bagnata e le pozzanghere, non asciugate del tutto dagli addetti alla manutenzione del campo... (è comunque impressionante la somiglianza del libero dei Cammellanti con l'individuo che prima della gara, munito di una scodellina, asportava con certissima pazienza l'acqua dei pozzangheroni... Mah!). Al secondo minuto azione concertata dei Cammellanti, in elegantissimo completo neroazzurro: manovra diversiva di Enzo sulla fascia sinistra, Tommy scodella la sfera nel centro-area, ove irrompe Christian ovvero Cataklinsmann, il quale aggancia la palla e in stupenda coordinazione lascia partire con il destro una rasoziata che Franco il glabro, il portiere avversario, devia in angolo con plastico volo. Lo sgomento inizia a serpeggia-

re tra gli Artitti, che quasi non si sentono più tali (ricordiamo l'etimologia di Artitti: deriva dalla radice ugro-finnica "arditi", con sdoppiamento della consonante intervocalica e altri fenomeni di cui non conserviamo traccia o memoria). L'incitamento però sale altissimo dagli spalti o meglio dalle panche: Roby guida con la sua voce suadente e melodiosa il tifo pro Artitti, ma Monica non è certo da meno nello spronare i "suoi" Cammellanti. Immediata la replica degli Artitti, in completo giallo-shocking: rinvio del portiere, Mattia riceve e imposta un'azione corale in collaborazione con i quattro stranieri della squadra, provenienti dal ritiro di Villar San Ignazio (Dario, Max, Roberto e Gheorge) uno di questi, quello con le brache e le scarpe viola, con un lancio telefonato costringe David, ovvero il Barzellettiere, a mettere in moto le sue lunghe leve. Il fuori-quota ha ormai raggiunto l'abituale ritmo di tre falcate ogni 15 metri ed è pericolo-

samente vicino alla porta avversaria, quando improvvisamente ha un inspiegabile attimo di esitazione, forse per colpa di quel finale di barzelletta che non ricorda e che lo tormenta ormai da settimane. Emanuele, l'arcigno libero dei Cammellanti, senza problemi di falcata, gli ruba la palla e serve l'impeccabile Andrea, tocco sublime per Umberto, tocco per un cammellante proveniente dalle retrovie, il quale, privo degli abituali occhiali, pensa bene di liberarsi della sfera colpendola con la punta del destro (volgarmente, spuntone), parabola a foglia morta, palo-goal, uno a zero per i Cammellanti. Da quel momento il gioco diventa frenetico, tutta una serie di mosse e contromosse tattiche, di capovolgimento di risultato, con serio pericolo per le coronarie degli spettatori: pareggio degli Artitti, che poi passano sul 2 a 1, reazione e pareggio dei Cammellanti. Per la gioia del pubblico, si tirano 8 rigori per squadra. Si distingue, in questa fase, il portiere straniero dei Cammellanti Max. Niente da fare, perfetta parità anche dopo i rigori, per la gioia degli allenatori (panchina assicurata anche per la prossima stagione). Il tripudio è generale, nel pomeriggio ci sarà la premiazione ufficiale, con brindisi dalle coppe, e giro di campo sotto gli spalti, pardon, sotto le mura del vicino distretto. Una partita veramente eccezionale, e la sfida... è solo rinviata.

Un cammellante (non si era capito?)

